

SALUTE

SPORTELLI CANCRO

NUTRIZIONE

CARDIOLOGIA

REUMATOLOGIA

NEUROSCIENZE

DERMATOLOGIA

EVENTI

DIZIONARIO

ESAMI DEL SANGUE



Caos nei Pronto soccorso (e non solo): adesso per non chiudere vengono arruolati i medici a gettone

di Chiara Daina

Tra pensionamenti e medici che si licenziano, Asl e fornitori privati faticano a trovare specialisti disposti a coprire i turni in molti reparti. Si ricorre così a supplenti a ore



Getty Images

«Aaa camici bianchi cercasi». Fino a poco tempo fa erano solo le Aziende sanitarie locali a fare fatica a trovare specialisti sul mercato. Oggi anche i fornitori privati (società e cooperative) sono in difficoltà a reclutare medici da prestare agli ospedali a paghe più attraenti. Perché **il personale disponibile a coprire i turni lasciati scoperti da chi è andato in pensione o si è licenziato è merce sempre più rara**. Vale soprattutto per i [Pronto soccorso](#), ma non solo.

Bandi deserti

Il bando della **Regione Sardegna**, pubblicato il primo giugno e scaduto il dieci, per l'affidamento a enti esterni dei turni di Pronto soccorso (di 12 o 24 ore, da 80 euro lorde l'ora), per tre mesi (da luglio a settembre), in 12 presidi dell'isola, è andato completamente deserto. Non sono pervenute offerte neanche per quello indetto dall'**Ausl di Reggio Emilia** per cercare i

Cerca il tuo organo/patologia



✕ Long Covid: cosa succede e cosa ci possiamo aspettare?

EDITORIALI COMMENTI



Trattiamo bene i farmaci per

«L'azienda è collegio, su termine del bando tra il 6 giugno e in mancanza di partecipanti lo abbiamo prorogato fino al 16 ma senza successo — spiega **Cristina Marchesi**, la direttrice generale dell'Azienda —. Le strutture erano state chiuse a febbraio 2020, con lo scoppio della pandemia, perché non consentivano la separazione dei percorsi dello "sporco" e del "pulito". Nel frattempo abbiamo fatto i lavori di ristrutturazione ma, senza medici, i servizi non possono ripartire».

Almeno 2-3 anni per riequilibrare la situazione

La carenza di specialisti nei reparti è profonda. Bisognerà stringere i denti ancora per qualche anno, almeno due-tre, prima di vedere uscire dalle scuole di specializzazione un numero sufficiente di specialisti in grado di riempire i buchi negli organici, risultato di una cattiva programmazione del passato che ha ignorato le fuoriuscite per pensionamento. Il ministero della Salute per sanare la situazione ha quindi portato i **contratti di formazione in medicina da 8mila nel 2019 a 13.400 nel 2020 e 17.400 nel 2021**.

Medici supplenti a ore

Nell'attesa **le Aziende sanitarie provano a tamponare come riescono**. Una delle soluzioni più diffuse, in particolare nelle regioni del Nord e del Centro, è il **ricorso ai medici a chiamata forniti da service esterni (società e cooperative)**. I supplenti a ore vengono impiegati soprattutto nei **Pronto soccorso** per evitare che chiudano. «Ai concorsi per l'assunzione sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato non si presentava nessuno o al massimo una persona. Un anno fa siamo stati costretti ad appaltare alcuni turni a una cooperativa — dichiara **Monica Calamai**, direttrice generale dell'Ausl di Ferrara —. **Il medico a gettone** ci costa circa il 40 per cento in più di uno strutturato: 90 l'euro lorde all'ora di giorno e 120 euro di notte». Il direttore dell'Asl Cuneo 1, **Giuseppe Guerra**, ammette: «Due dei nostri quattro Pronto soccorso, quello di Saluzzo e di Ceva, aperti 12 ore al giorno, vanno avanti solo grazie ai medici delle cooperative. Ma — aggiunge Guerra — appaltiamo anche turni di anestesia e di ginecologia». Non è più solo l'emergenza urgenza che si aggrappa alle cooperative.

Oggi è l'ancora di salvezza per altre branche mediche, dalla Ginecologia alla Radiologia, l'Anestesia, la Pediatria, l'Ortopedia e la Nefrologia. I supplenti anestesisti a ore sono sempre più frequenti. «All'ospedale di Seriate dal lunedì al venerdì ne abbiamo da 4 a 5 che coprono i turni 8-20, 8-18, 8-14 o 8-15, anche nei weekend se serve — dice **Vincenzo Aquilina**, referente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi) per l'Asst Bergamo Est —. Sono presenti anche negli ospedali di Piario, Alzano e Lovere». I medici in affitto sono diventati la colonna vertebrale di diversi **reparti di Pediatria**. «Le cooperative sono presenti in quasi la metà delle pediatrie del Veneto — afferma **Simone Rugolotto**, responsabile della pediatria dell'ospedale di Rovigo e consigliere nazionale della **Società italiana di pediatria (Sip)** —. **Ne usufruiscono anche Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Calabria**. In molti casi i medici a gettone sono pensionati o ex ospedalieri che hanno mollato il pubblico. Altre fonti di

La «mozione infanzia» è un'occasione da non perdere
di [Annamaria Staiano](#)

La lettera di dimissione sia una lettera d'amore
di [Gabriele Bronzetti](#)

Uno screening per i fumatori
di [Giulia Veronesi](#)

Cerca il tuo organo/patologia

- CERVELLO E NERVI
- CUORE, ARTERIE, VENE
- OCCHI
- ORECCHIO, NASO, GOLA
- FEGATO, ESOFAGO, STOMACO, INTESTINO
- BOCCA E DENTI
- TRACHEA, BRONCHI, POLMONI
- RENI, VESCICA, VIE URINARIE
- OSSA, MUSCOLI, ARTICOLAZIONI
- ORGANI GENITALI
- PELLE, UNGHIE, CAPELLI
- PANCREAS, TIROIDE E ALTRE
- GHIANDOLE
- SANGUE E LINFA

I FORUM DI SALUTE

NUTRIZIONE
[Andrea Ghiselli](#)
Legumi in scatola

MEDICINA SPORTIVA
[Gianfranco Beltrami](#)
Dolori alle gambe

SPORTELLINO CANCRO - IL MELANOMA
[Paolo Ascierio](#)
Pembro

REUMATOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA

Riccardo Brachet Contul, segretario del [Sindacato dei medici dirigenti \(Anaa\)](#) per la Valle d'Aosta: «Il reparto di Ortopedia dell'ospedale Parini di Aosta dovrebbe avere in pianta organica 15 specialisti, invece ne ha solo sette e per le prestazioni di Pronto soccorso si avvale di 4-5 gettonisti a settimana». Anche l'Asl di Alessandria chiede aiuto a ortopedici esterni. «L'attività ambulatoriale a Novi Ligure è assicurata grazie a loro — conferma **Antonello Santoro**, vicesegretario aziendale di Anaa —. Mentre nel presidio di Casale Monferrato da maggio è stato preso in affitto da una società privata un nefrologo pensionato per 12 ore al giorno, da lunedì a venerdì, per garantire il servizio di dialisi. C'è solo una dipendente, a fronte dei sei richiesti, e uno specializzando».

Le criticità

«Siamo alla canna del gas e, avanti di questo passo, non sappiamo cosa ci aspetterà — commenta **Fabio De Iaco**, direttore del Pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria di Torino e presidente nazionale della Società italiana di medicina d'emergenza urgenza ([Simeu](#)) —. **Secondo un'indagine della nostra società le cooperative tengono in piedi i Pronto soccorso di tutte le aziende del Friuli, della metà di quelle del Piemonte, del 60 per cento in Liguria, del 70 per cento in Veneto, del 35 per cento in Lombardia e così via.** Il Sud resta ancora immune». De Iaco sottolinea i rischi che si corrono. «**Si tratta perlopiù di neolaureati senza specializzazione.** Sono estranei alle procedure cliniche dell'equipe, ai percorsi assistenziali del reparto e dell'intero ospedale. Ma per gli interventi in urgenza devi essere pronto e **un medico che arriva un giorno in aereo da un'altra regione e non sai quando ritorna come fa?** Per loro poi è più facile non dimettere il paziente dal Pronto soccorso al termine del turno per non assumersi responsabilità, e questo non fa che intasare il reparto».

L'orario di lavoro settimanale è fuori da ogni controllo. «Nessuno ci garantisce che il medico preso in affitto **rispetti le 11 ore consecutive di riposo al giorno e le 48 ore settimanali massime di lavoro previste dalla direttiva europea.** Possono lavorare per più cooperative e allo stesso tempo esercitare come liberi professionisti. C'è chi fa 20 turni al mese al posto di 14-15». O chi, per esempio, arriva a fare 80 ore in una settimana con il rischio di ricadute sul proprio benessere psicofisico e sulla capacità di prestare assistenza al paziente da curare.

Sotto stress anche il personale dipendente. «Dall'inizio dell'emergenza Covid accumulo più di 600 ore di straordinario all'anno» racconta il responsabile del dipartimento di Urgenza di una provincia del Veneto. In Sicilia, invece, si è costituito un comitato dei direttori dei Pronto soccorso dell'isola che chiede alla Regione di «mantenere oltre il 31 dicembre 2022 i medici non specialisti reclutati durante l'emergenza sanitaria anche con contratti atipici» spiega **Massimo Geraci**, responsabile del Pronto soccorso dell'ospedale Civico di Palermo.

Premi economici

Per affrontare la grave carenza di personale e attrarre forza lavoro in corsia riducendo il ricorso a esternalizzazioni **alcune Regioni stanno**



Seo correlati per la pneumologia reumatica?
FEGATO
della Dottoressa Roberta
D'Ambrosio
Calcoli colecisti

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONIE



SALUTE

Perché Omicron 5 è responsabile di tanti casi sintomatici anche nei vaccinati?



SALUTE

È vero che se ho male ai muscoli dopo gli esercizi ho fatto un buon allenamento? Non proprio: ecco perché



SALUTE

...azioni aggiuntive nei servizi di emergenza a 100 euro l'ora (dai 60 previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro). Stesso compenso che **il Piemonte** ha deciso di riconoscere ai medici in trasferta nei Pronto soccorso di altre aziende sanitarie regionali (mentre per gli interni la retribuzione passa da 40 a 60 euro nei weekend, festivi e orari notturni), fino al 31 dicembre. «**Oggi in alcuni ospedali questa cifra viene offerta anche ai dipendenti interni.** Bisogna essere competitivi con le cooperative e aumentare gli stipendi dei medici» rimarca il presidente di Simeu.

La Valle d'Aosta da gennaio fino al 2024 riconosce 800 euro lorde in più al mese in busta paga ai medici che decidono di prestare servizio nelle sue strutture. **La Sardegna** ha stanziato 13 milioni di euro per aiutare i piccoli ospedali in difficoltà al di fuori delle città di Cagliari e Sassari. «Per fare un esempio — si legge in un comunicato della Regione — un dirigente medico in servizio in uno degli ospedali individuato all'interno di un progetto che dovesse dare la propria disponibilità a coprire nell'arco di un mese un minimo di quattro notti riceverà un premio di 400 euro per ogni turno».

Per chi arriva da un altro ospedale: seicento euro a turno aggiuntivi per i medici la cui sede dista entro i 50 chilometri e 690 per quelli oltre i 50. Infine, **la Calabria** ha chiesto al ministero dell'Economia il riconoscimento di «area disagiata», che dà diritto all'erogazione di indennità per attrarre operatori sanitari.

La riorganizzazione dei reparti

La strategia per tappare i buchi può richiedere una **rimodulazione dell'attività dei reparti meno affollati.** «L'ospedale deve essere flessibile. Grazie a una riorganizzazione della rotazione del personale abbiamo recuperato delle ore di lavoro da reintegrare nell'unità di emergenza. In questo modo abbiamo già ridotto le ore affidate alla cooperativa da 27 a 17 ed entro agosto non avremo più bisogno di supporto esterno — dichiara la direttrice dell'Ausl di Ferrara, dove da tre anni esiste anche **la figura del bed manager, incaricata di garantire l'appropriatezza dei ricoveri, la gestione dei posti letto e dei piani di dimissione** —. Da ottobre partirà anche il modello del “see and treat” per le urgenze minori, affidato agli infermieri, per snellire il carico di lavoro dei medici».

La proposta dei contratti di formazione e lavoro

L'Anaa, il principale sindacato dei medici ospedalieri, propone al Governo di introdurre il contratto di formazione e lavoro per gli specializzandi a partire dal primo anno. «Sono l'unico bacino a cui poter attingere. I borsisti non vanno trattati da eterni studenti, possono imparare prestando servizio in corsia come succede nel resto d'Europa» sottolinea il segretario nazionale uscente **Carlo Palermo.** Che insiste sulla possibilità di assumere a tempo determinato gli specializzandi dal terzo anno secondo quanto previsto dalla legge di Bilancio per il 2019 e il «decreto Calabria» (anche da parte delle Aziende sanitarie che non fanno parte della rete formativa attraverso un progetto formativo individuale redatto dalla rispettiva scuola di specializzazione). **Un altro obiettivo imprescindibile per Anaa è l'aumento degli stipendi:** «Non è possibile che in Italia un

di Corriere della Sera e Università Statale

Germania 120mila, in Gran Bretagna anche 130mila e in Olanda 200mila», conclude Palermo.

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



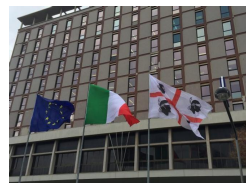
NOTIZIE

La corsia d'emergenza, l'inversione a U, la corsa contromano e lo schianto: cosa è successo sulla A7



CRONACHE

Paolo Crepet: «Ho vissuto in India e sono stato in coma 3 volte. La tv? Ha danneggiato la mia carriera»



TECNOLOGIA

Colpita la Regione Sardegna: migliaia di dati sul dark web

pensionamenti Pronto soccorso 27 giugno 2022 (modifica il 27 giugno 2022 | 17:17) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi e commenta

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese Copyright 2022 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità : CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00 Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy ACAP ENABLED opa europe Hamburg Declaration